

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133406

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione presentazione di Gesù al tempio

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Basilicata

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

PVCL - Località Murgia Timone

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione rupestre

LDCN - Denominazione Cripta di S. Falcione

LDCU - Denominazione spazio viabilistico coordinate: 33T XF 37030327

LDCS - Specifiche parete destra dell'aula, catino di una nicchia

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1150
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1199
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>ADT - Altre datazioni</b>	secc. XI/ XII
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito Italia meridionale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	ampie cadute di colore; l'immagine è quasi sparita
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 B 4
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: San Giuseppe. Personaggi: Madonna. Personaggi: Gesù Bambino. Personaggi: Simeone. Personaggi: profetessa Anna. Oggetti: cartiglio.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	greco
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	vicino al viso di S. Giuseppe, dentro un cartiglio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	I(OS)EPE
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	greco
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sulla testa della Madonna, dentro un cartiglio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	MP OV
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	greco
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	vicino al viso di Cristo, dentro un cartiglio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	IC XC
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	greco
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sulla testa della profetessa Anna, dentro un cartiglio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	ANA
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	greco
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	nel cartiglio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	TY BPOOY PNVKEAH
	<p>L'estremo linearismo, oltre all'adozione del vocabolario greco (soppiantat o da quello latino in Basilicata a partire dal pieno XII sec.) delle figur e credo possa giustificare una datazione entro il XII sec. Il volto della profetessa Anna può essere stilisticamente avvicinato a quello dell'angelo destro della Madonna tra Angeli nella cripta dei SS. Pietro e Paolo (MT), databile appunto entro la prima metà del XII sec. o anche alla Vergine de ll'Annunciazione di S. Nicola all'Annunziata (forse XII), opera purtroppo q uasi perduta. Certamente nell'immagine sono presenti resistenze (quelle ch e ne permettono il confronto con le opere sopraccitate) e aggiornamenti (s i osservi il trattamento dei volti che ricorda per il modo di tagliare gli occhi e colorare gl'incarnati i santi, presenti nella cripta di S. Maria di Poggiardo della fine del sec. XII), che inducono ad ascrivere l'opera a d un periodo di passaggio, almeno a livello stilistico; probabile, dunque, è una datazione nella seconda metà del sec. XII. Una datazione tra XI-XII secc.è stata proposta in Le chiese rupestri di Matera, 1966, p. 95, libro da cui apprendiamo dell'esistenza di un'altra scena di Presentazione al T</p>

**NSC - Notizie storico-critiche**

empio, avulsa da un ciclo cristologico, nella cripta materana del Crocifisso a Chiancalata (Le chiese rupestri di Matera, 1966, p. 277). Marcato cita la Presentazione al Tempio della cripta di S. Falcione, ormai quasi completamente perduta, notando come Medea avesse messo in relazione la scena con l'omonima presente nella cripta di S. Biagio a S. Vito dei Normanni del 1196 (Marcato, 1995, p. 526). Confrontando quest'opera con le pitture murali della cripta di S. Biagio a S. Vito dei Normanni, ritengo importanti le affinità che si possono instaurare tra S. Simeone (MT) e il S. Andrea bradisino. Purtroppo il cattivo stato di conservazione dell'opera rende difficile una più attenta analisi stilistica. Differentemente da quanto avviene per i cicli cristologici di S. Biagio a S. Vito dei Normanni (1196), di Oppido Lucano (prima metà del Trecento) e per la cappella ipogea di S. Francesco ad Irsina (1370-1373), dove la scena fa parte di un ciclo evangelico complesso, in S. Falcione la presenza di questa scena, isolata da altre, e alcuni elementi iconografici, come le colombe in mano a S. Giuseppe e la presenza di Gesù in braccio alla Vergine, secondo la tipologia più arcaica, elementi che ne esaltano il valore sacrificale, inducono a riflettere sul fatto che la nicchia, entro cui l'immagine è campita, con relativo pilastro, servisse, per esempio, in occasione della festa della Candelora (sull'uso possibile di questo spazio si veda: Le chiese rupestri di Matera, 1966, p. 73 e Dell'Aquila F.-Messina A., 1998, p.92). La cripta, inoltre, non presentando tombe nelle vicinanze (Le chiese rupestri di Matera, 1966, p. 310), non svolgeva funzioni funerarie, essendo invece la cappella di pertinenza del complesso rupestre di S. Falcione.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

**CDGS - Indicazione specifica**

Comune di Matera

**NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA****NVCT - Tipo provvedimento**

DM (L. n. 1089/1939, art. 3)

**NVCE - Estremi provvedimento**

1968/04/08

**NVCD - Data notificazione**

1968/04/23

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

SPSAE MT F 20253

**FTAT - Note**

visione d'insieme

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Chiese rupestri di Matera

**BIBD - Anno di edizione**

1966

**BIBN - V., pp., nn.**

V.I. pp. 240-241

**BIBI - V., tavv., figg.**

fig. 13

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Padula M./ Motta C./ Lionetti G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V.I. pp. 98-99
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marcato E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V.I. p. 526
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Dell'Aquila F./ Messina A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V.I. p. 92
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2004
<b>CMPN - Nome</b>	Castelluccio G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Fragasso L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: S. Falcione /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: F 20253 Il vincolo alla cripta è stato posto con D.M. del 08/04/1968 e notificato il 23/04/1968 al proprietario di allora (Acito Pia Anna in Pardo), come risulta dal documento presente presso la Soprintendenza ai Beni Architettonici di Potenza (la voce art.3 è stata messa solo per esigenze legate al programma T3); le notizie sulla proprietà comunale della cripta sono state fornite dall'Ente di Gestione del Parco Storico Naturale delle Chiese rupestri. Il programma T3 non prevede l'uso del vocabolario greco, ragion per cui l'iscrizione nel cartiglio non è corretta: la si può leggere in: Le chiese rupestri di Matera, 1966, p. 241. In Le chiese rupestri di Matera, 1966, p. 96 si propone una datazione al sec. XIII dell'Annunciazione di S. Nicola all'Annunziata, di cui è riportata anche una foto (fig. 29); nello stesso testo è riprodotta la Madonna in trono tra Angeli della cripta dei SS. Pietro e Paolo (MT) (fig. 78).